

INDICE DEL VOLUME LXVI (2011) N. 1-4

	Pag.
Endemismi italiani - 54	I-II
BORDONI A. and P. MAGRINI - <i>Lathrobium bastianinii</i> n. sp. of the limestone caves of Piteccio (Tuscany, Italy)(Coleoptera, Staphylinidae)	1
LUNA M. - <i>Acmaeodera tassii</i> nuova per l'Umbria (Coleoptera, Buprestidae)	5
RIVOSECCHI L. e P. MALTZEFF - Nota preliminare sulle ditterocecosi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Roma) (Diptera)	11
PIVOTTI I., M. LUNA e E. GORETTI - Checklist e distribuzione dei Lepidotteri Papilionoidei in Umbria (Italia) (Lepidoptera, Papilionoidea)	21
GOBBI G. - Il contributo dell'Associazione Romana di Entomologia (ARDE) alle ricerche faunistiche in Lucania	89
MIGLIACCIO E. - A Piero Cosimi (29 luglio 1937 - 23 maggio 2011)	97
Atti Sociali	99

ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

c/o MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA - Via Ulisse Aldrovandi, 18 - 00197 Roma
www.entoroma.it

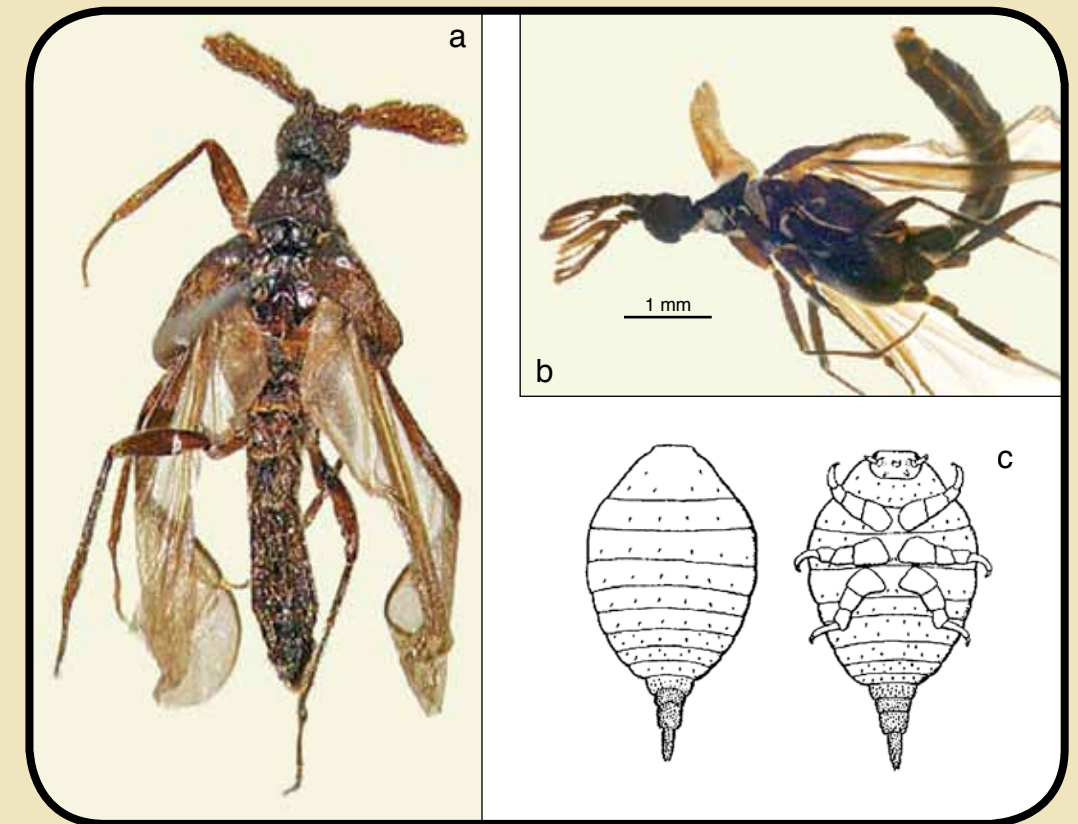
Quote per l'anno 2012: Ordinari € 30,00; Studenti (esclusi gli universitari) € 15,00; Benemeriti € 150,00. Versamenti solo a mezzo c.c.p. n. 37761004, intestato alla ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA, c/o MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA - Via Ulisse Aldrovandi, 18 - 00197 ROMA.

Direttore responsabile: Augusto Vigna Taglianti

Aut. Trib. di Roma n. 14880 del 2-1-1973

Edizioni Belvedere - Via Adige 45/2 - 04100 LATINA (Italy) - www.edizionibelvedere.it

Pubblicato il 31 dicembre 2011



Blattivorus inquirendus (Silvestri, 1906)
(Coleoptera, Ripiphoridae)

Nel 1906 Filippo Silvestri (Redia, Giorn. Entomol., 3[1905]: 315-324, pl. XX) descrisse *Rhizostylops*, un nuovo genere di Ripiphoridae, in base ad una femmina larviforme simile ad uno strepsittero Mengenillidae, trovata sotto un sasso accanto a delle uova, presso la sua casa di Bevagna (Umbria, PG). La descrizione del nuovo genere e della nuova specie *Rhizostylops inquirendus*, era corredata di magistrali tavole illustrative, in parte qui riportata nella copertina (fig. c), e includeva la descrizione delle uova e delle larve, oltre a quella dell'adulto. Il genere, apparentemente endemico italiano, rimase misterioso per un secolo ed è stato così citato in cataloghi e altre monografie senza alcun dato né faunistico né tassonomico aggiuntivo (Luigioni, 1929, I Coleotteri d'Italia; Porta, 1934, Fauna Coleopterorum Italica, IV; Bologna, in Angelini et al., 1995, Checklist delle specie della Fauna italiana, 57; Turco, Fauna Europaea: www.faunaeur.org).

Il genere *Rhizostylops* fu riferito alla sottofamiglia Ripidiinae in base alle caratteristiche larvali e Riek (1955, Austral. J. Zool, 3: 71-94, 4 pls) considerò il singolo esemplare noto come uno stadio larvale finale del genere *Ripidius*, le cui larve e la biologia larvale furono ben descritte da Besuchet (1956, Mitteil. Schweiz. Entomol Gesells., 29: 73-144).

Il genere *Ripidius* è rappresentato nell'Italia geografica solo da *R. quadriceps* Abeille de Perrin, 1872, una specie mesofila nota di poche stazioni svizzere del Canton Ticino, della Val Tellina (Tirano, SO) e della costa emiliana (Volano, FE) (Herger, 1985, Mitteil. Schweiz. Entomol Gesells, 58: 261; Herger, 1987, Entomol. Berich. (Luzern) 17: 39; Herger, 1991, Entomol. Berich. (Luzern) 26: 133-34; Bologna, in Angelini et al., 1995; Ratti, 1999, Boll. Museo civ. St. Nat. Venezia, 49 (1998): 9-13).

L'ipotesi di Riek (1955) fu rigettata da Švácha (1994, J. Nat. Hist., 28: 585-618) che ritenne l'olotipo di *Rhizostylops inquirendus* un adulto e considerò il genere come possibile sinonimo di *Blattivorus* Chobaut, 1891, di cui erano noti solo maschi. Questo genere include *B. lusitanicus* (Gerstaecker, 1855), una specie segnalata del Portogallo, *B. margaritae* Rikhter, 1949 dell'Armenia, e *B. madagascariensis* Chobaut, 1906 del Madagascar, la cui attribuzione generica è ancora non del tutto certa (Batelka, 2009, Acta Entomol. Mus. Nat. Pragae, 49: 247-251). Il genere è distinguibile da *Ripidius* perché il maschio ha 10 antenomeri anziché 11.

Recentemente, Batelka (2009) ha segnalato e figurato (fig. a) un maschio di *Blattivorus*, raccolto con trappole Malaise a Venturina (Toscana, LI) dall'imenotterologo F. Strumia e

conservato nel Museo di Storia Naturale e del Territorio dell'Università di Pisa (Calci, PI). Questo maschio è stato considerato conspecifico con la femmina larviforme di *Rhizostylops inquirendus* in base alla relativa vicinanza geografica tra il sito toscano e la località tipica in Umbria, oltre che alla conoscenza della diversa morfologia delle femmine del genere *Ripidius*. Conseguentemente il genere *Rhizostylops* è stato confermato come sinonimo di *Blattivorus* da Batelka (2009) e non può più essere considerato un endemita italiano. La possibile conspecificità di *B. inquirendus* e *B. lusitanicus*, sarà oggetto di future ricerche.

Un maschio di *Blattivorus* (fig. b) è stato recentemente raccolto mediante una trappola Malaise posizionata durante l'intero mese di giugno 2012 nella Tenuta Presidenziale di Castel Porziano (Lazio, RM, località Piscinale delle Farnete, 48, (già Pantano A-1, n.36) Acquitrino, *Quercus caducifoglie*, Trappola Malaise, 1-30.VI. 2012, Paolo Maltzef Igt). L'ambiente di raccolta è un'ampia radura di bosco termofilo a *Quercus cerris*, *Q. frainetto* e *Q. robur*, soggetta ad allagamenti invernali. L'unico esemplare raccolto (ora conservato nella collez. J. Batelka, Praha, Czech Rep.) è stato riferito a questo genere anche a seguito della comparazione con esemplari di *B. lusitanicus* ed, in accordo con quanto pubblicato da Batelka (2009), è riferito a *B. inquirendus*. Si tratta del terzo reperto in assoluto della specie, il primo per il Lazio e quindi aggiorna anche la lista dei Ripiphoridae romani pubblicata da Gobbi (2002, Bollettino Associazione romana di Entomologia, 57: 43-44).

Il genere *Ripidius* ha uno sviluppo ipermetabolico come endoparassita di Blattodea del genere *Ectobius* (Besuchet, 1956). Nella sua descrizione di *B. inquirendus*, Silvestri (1906) non fa riferimento all'ospite, ma sarebbe interessante verificare se anche *Blattivorus* sia un parassita di Blattodea. Poiché nelle Ripidiinae sono probabili fenomeni di aggregazioni dei maschi (Batelka et al., 2011, Eur. J. Entomol., 108: 275-286), si potrebbe sospettare un fenomeno analogo anche in *Blattivorus*. La raccolta di femmine di *Ectobius* e di altri Blattodea, in ambienti termofili mediterranei come quelli dei tre siti italiani citati, potrebbe consentire di risolvere questa ipotesi ed eventualmente di ottenere femmine e larve (ovvero anche maschi attratti) di *B. inquirendus*, quindi di ampliare le conoscenze biologiche e tassonomiche su questa specie.

(Testo e foto di Marco A. Bologna, Paolo Maltzef e Jan Batelka)

A.R.D.E.

ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA (2011)

Presidente	MARIO PINZARI
Vicepresidente	PAOLO MALTZEFF
Segretario	RICCARDO DIONISI
Tesoriere	AGOSTINO LETARDI
Bibliotecario	ALBERTO ZILLI
Consiglieri	PAOLO BONAVITA, ENZO COLONNELLI, FILIPPO DI GIOVANNI, GIUSEPPE PACE, LUCIANO TOMA
Revisori dei conti	ANDREA DI GIULIO, FRANCESCO SACCO
Direttore Responsabile	AUGUSTO VIGNA TAGLIANTI
Comitato di Redazione	MAURIZIO MEI, GIANLUCA NARDI, EMANUELE PIATTELLA, MARZIO ZAPPAROLI
Consulenti Scientifici	CESARE BARONI URBANI (Basilica) LUCIANO BULLINI (Roma) ROMANO DALLAI (Siena) VALERIO SBORDONI (Roma) GENNARO VIGGIANI (Portici)

NORME PER LA STAMPA DEI LAVORI SCIENTIFICI SUL BOLLETTINO A.R.D.E.

Il *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia* pubblica lavori scientifici inediti relativi alla sistematica, faunistica e biologia di Insetti e di altri Artropodi della fauna terrestre e d'acqua dolce, con particolare riferimento all'area mediterranea e con preferenza per l'Italia appenninica. Il Bollettino pubblica preferenzialmente lavori di Soci.

Il testo deve pervenire in Redazione strettamente conforme alle presenti norme redazionali. Il dattiloscritto, in duplice copia, completo in tutte le sue parti e con tutti gli allegati, non deve contenere correzioni o aggiunte scritte a mano. I fogli debbono essere separati e scritti su una sola facciata. Si raccomanda di lasciare ampi margini laterali e di usare una spaziatura doppia. La stesura del lavoro deve rispettare il seguente schema:

Intestazione - Testo - Ringraziamenti - Riassunti - Bibliografia.

1) *Intestazione*: Nome e cognome dell'Autore. Titolo breve e chiaro, con indicazione fra parentesi del gruppo sistematico trattato (Ordine, Famiglia). Esempio:

GIOVANNI BINAGHI (*)
REVISIONE DEL GENERE *SCOTONOMUS*
(Coleoptera, Staphylinidae) (**)

(in nota a pie' pagina)

(*) Indirizzo dell'Autore: Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria, 9 - 16121 Genova.

(**) Contributo allo studio degli Stafilinidi italiani: XVI. Ricerca condotta nell'ambito del programma CNR, ctb n... etc.

2) Il *testo* deve essere scritto secondo le norme consuete della letteratura scientifica. Nelle descrizioni di nuove specie è necessaria anche una breve diagnosi differenziale, oltre all'elenco del materiale esaminato, con indicazione dei tipi e della loro collocazione.

Nel dattiloscritto si devono indicare con sottolineatura semplice (corsivo) esclusivamente i nomi latini dei generi, sottogeneri, specie e sottospecie. I nomi degli Autori di tutti i taxa citati nel testo (almeno per la prima volta) vanno indicati per esteso e seguiti dall'anno di descrizione. Esempio:

Metallina Motschulsky, 1850; *Metallina lampros* (Herbst, 1784); *Papilio machaon sphyrus* (Hübner, 1819).

Non si devono usare sottolineature di alcun tipo in tutti gli altri casi cui provvederà direttamente la Redazione.

3) Le *illustrazioni* dovranno essere accompagnate da una breve didascalia. Il testo delle didascalie va consegnato in pagine separate. Le illustrazioni stesse vanno indicate nel testo come figure (fig. 3) (figg. 8-10) e debbono portare una numerazione indipendente e progressiva. Allo stesso modo vanno indicate tabelle e diagrammi. Si consiglia di riportare sempre la scala grafica.

4) Gli eventuali *ringraziamenti* vanno raggruppati alla fine del testo, prima del riassunto.

5) *Riassunto*. A prescindere della lingua nella quale è scritto il lavoro, alla fine del testo, prima della bibliografia, sono necessari almeno due riassunti, uno in italiano e uno in inglese (Summary), preceduti dalla traduzione del titolo.

6) I lavori possono essere scritti nelle seguenti *lingue*: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo.

7) Le *citazioni bibliografiche* nel testo vanno fatte nel seguente modo: (Castellani, 1943) (Audisio, 1976, 1978) (Bologna, in stampa) oppure nel corso della frase: secondo Castellani (1943)

8) La *bibliografia* deve essere scritta conformemente ai seguenti esempi:

MAYR, E. 1963. Animal Species and Evolution. Harvard Univ. Press, Cambridge, 797 pp. (nel caso di un libro).

BARONI URBANI, C., S. RUFFO & A. VIGNA TAGLIANTI. 1978. Materiali per una biogeografia italiana fondata su alcuni generi di Coleotteri Cicindelidi, Carabidi e Crisomelidi. Mem. Soc. entomol. ital., 56 (1977): 35-92. (nel caso di un articolo su un periodico).

BOLOGNA, M.A. (in stampa). Studio del genere *Stenostoma* (Latreille) (Coleoptera, Oedemeridae). Animalia, (nel caso di lavoro in stampa).

CARPANETO, G.M. 1977. Ricerche sui Coleotteri Scarabaeoidea dell'Asia Minore. Tesi di laurea (non pubblicata), relatore Prof. V. Sbordoni, Facoltà di Scienze M.F.N., Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 172 pp. (nel caso di una tesi di laurea).

BORCHMANN, F. 1917. Meloidae und Cephaloidae, 1-222. In: W. Junk (ed.), Coleopterorum Catalogus, pars 69. Schenkling, Berlin (nel caso di un capitolo di un libro o di un fascicolo di catalogo).

Si tengano inoltre presenti le seguenti norme:

- Per le abbreviazioni del nome dei periodici consultare possibilmente la "List of Serials, Biosciences Information Service of Biological Abstract, Philadelphia" o altri elenchi internazionali aggiornati.

- Quando più lavori di uno stesso Autore portano lo stesso anno di pubblicazione, essi vanno accompagnati da lettere minuscole dell'alfabeto (1963a, 1963b) e nello stesso modo vanno ricordati nel testo.

- Usare sempre esclusivamente numeri arabi. Solo nel caso di volumi con pagine iniziali o finali a numerazione latina, si procede come segue: XII + 235 pp.

- Se presenti si indicano le tavole fuori testo (numero complessivo): 101 pp., 14 tavv. (libro) oppure: 32-47, 14 tavv. (articolo su rivista).

- Il numero della serie (eventualmente presente) va scritto tra parentesi, prima il volume. Esempio: (n.s.) 4: 23-48, oppure (4) 25: 37-90.

- Il numero del fascicolo va indicato tra parentesi, dopo il volume, almeno nel caso di periodici a numerazione non progressiva delle pagine.

Inviare anche copia su floppy disk in uno dei programmi di videoscrittura correnti (WS, Word, Word Perfect).

I lavori accettati vengono pubblicati gratuitamente, salvo casi di costi particolari (numero di illustrazioni, tavole fuori testo, etc.). Per ogni lavoro verranno messi a disposizione degli Autori 50 estratti gratuiti. Su richiesta si potrà avere un preventivo spese per gli estratti eccedenti tale numero. Le bozze vanno restituite corrette dall'Autore, entro 20 giorni dal ricevimento, insieme con l'ordinazione degli estratti.